



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR
Servizio Urbanistica, edilizia, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana

AFOR - Agenzia Forestale Regionale
agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it
Dott.Agr. Louis Montagnoli

e p.c. Ministero della Cultura - direzione
generale archeologia belle arti e
paesaggio - soprintendenza
archeologia belle arti e paesaggio
dell'Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Conferenza di servizi esterna decisoria in forma semplificata e modalità asincrona per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica "FOSMIT – Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art. 1, c. 595) – Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani – Rischio idraulico – Annualità 2023-Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Faena (CUP E71J2400013000) - Comuni di Monte Castello di Vibio e di Fratta Todina (PG) – RISCONTRO ALLA NOTA DI CUI AL PROT. N. 88698 DEL 02/04/2026.

In riferimento alla nota acquisita al prot. con n. 88698 del 02/04/2026, acquisita dal servizio scrivente in data 08/04/2026, con la quale l'Agenzia AFOR evidenzia alcuni profili di conflittualità tra le prescrizioni definite nel parere paesaggistico già reso dallo scrivente Servizio (ns. prot. n. 85367 del 30/03/2026) in merito al progetto in oggetto e le disposizioni di cui all'art. 96, lettere b), e) ed f) del RD 523/1904, si evidenzia quanto segue.

Laddove, nel sopracitato parere, ci si riferisce ad "*eventuali ulteriori abbattimenti*" non si intendono gli abbattimenti della vegetazione "*in alveo*", che sono invece quelli ritenuti ammissibili senza condizioni, in quanto "*interventi tecnico-funzionali e infrastrutturali*" oggetto specifico del progetto in oggetto.

Gli "*eventuali ulteriori abbattimenti*" possono invece riguardare altri tipi di abbattimenti non in alveo che potrebbero verificarsi per l'allestimento del cantiere e in fase di esecuzione dei lavori; tali ulteriori alberature se abbattute dovrebbero di norma essere sostituite con altri alberi di pari numero e di essenze autoctone tipiche dell'ambiente fluviale; ciò al fine del ripristino della continuità del corridoio ecologico/paesaggistico costituito dall'insieme del corso d'acqua e della sua vegetazione ripariale, oggetto di tutela sia nell'ambito del Piano paesaggistico regionale che nel PTCP della Provincia di Perugia.

Nella nota di AFOR di cui al prot. con n. 88698 del 02/04/2026 si evidenzia però che, nel caso si verificassero gli "*eventuali ulteriori abbattimenti*" nella realizzazione dei lavori di cui al progetto in oggetto, la ripiantumazione delle alberature abbattute, dovendo avvenire nelle aree in disponibilità di AFOR, ovvero solo in aree demaniali poste a distanze inferiori a 4 metri dal piede dell'argine, sarebbe



Regione Umbria

Giunta Regionale

in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 96, lettera f), del RD 523/1904.

Ebbene in tale circostanza, riguardo la prescrizione che prevede “*eventuali ulteriori abbattimenti dovranno limitarsi agli esemplari seccagginosi e genericamente pericolanti previa assistenza di un agronomo e dovranno essere integrati con ripiantumazione di un pari numero di alberi e arbusti e di essenze autoctone tipiche dell'ambiente fluviale*”, si prende atto del fatto la stessa verrà ottemperata nei limiti consentiti dall'art. 96 lettere b), e), f) del R.D. n. 523 del 25.07.1904 (*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*) e dalle esigenze di protezione delle sezioni di alveo, essendo la ripiantumazione in loco impossibilitata dalla indisponibilità di aree demaniali o comunali. Si raccomanda comunque di circoscrivere gli abbattimenti ai soli casi di effettiva necessità, come sopra riportato, per instabilità e pericolo di caduta.

Riguardo alla prescrizione inerente all'utilizzo di “*massi di pietra locale con pezzatura media*” si prende atto della necessaria previa verifica a trascinamento dei massi costituenti la scogliera, e dell'ottemperanza nei termini consentiti dai risultati di calcolo effettuato.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono i nostri più cordiali saluti.

*Il Responsabile della Sezione
Tutela dei beni paesaggistici
Arch. Francesca Lanzi*

FIRMATO DIGITALMENTE

Leonardo Arcaleni